

R CONTENUTO PER GLI ABBONATI



Cellophane sì, ma ecosostenibile: le pratiche green arrivano in cucina

di Giulia Mancini




L'invenzione di Brandendeberger del 1908 si adatta ai tempi moderni, grazie all'utilizzo di cera d'api e materiali ultramoderni

27 GENNAIO 2021

PUBBLICATO PIÙ DI UN ANNO FA

5 MINUTI DI LETTURA

 Il guizzo gli venne quando era seduto in un ristorante. Fu così che **Jacques Brandendeberger** mentre mangiava osservò la scena che avrebbe cambiato la sua vita e dato una svolta alla storia: quando un cliente rovesciò maldestramente la bottiglia di vino sulla tovaglia, l'ingegnere tessile pensò a come sarebbe stato più semplice, anziché sostituire la tovaglia, se il tessuto fosse stato ricoperto da un materiale che lo rendeva impermeabile. Lo immaginava trasparente, flessibile per adattarsi al tessuto e alle pieghe senza perdere efficacia; così il suo pensiero si rivolse subito al **rayon**, un sottile strato di viscosa liquida che si sovrapponeva al tessuto. Il tentativo non portò agli esiti sperati, il materiale applicato rendeva il tessuto rigido e si spellava dal supporto cui era stato applicato. Ma fu proprio questo particolare che aguzzò l'ingegno dello svizzero, la pellicola che si staccava era sottile e malleabile così iniziò lo studio che avrebbe rivoluzionato una parte di mondo, anche senza la sperata tovaglia resistente alle macchie. Nel **1908** Brandendeberger brevettò il sistema di produzione continua di fogli trasparenti di cellulosa, dando a questo materiale il nome di 'cellophane' dalla fusione di 'cello', che richiama la cellulosa di base, e 'diaphanis' per evocarne la trasparenza. Si era applicato e ingegnato perché per primo ne aveva scorto le possibilità di applicazione e utilizzo.

Ancora utilizzando la cera d'api, il prodotto della cooperativa sociale 'L'incontro' di Vedalago, in provincia di Treviso, nasce **Apepak**: uno spesso tessuto in cotone biologico che proviene da filiera sostenibile, impregnato con cera d'api, olio di jojoba e resina di pini biologici. Realizzato in diversi formati, è facilmente malleabile grazie al punto di fusione della cera che a temperatura corporea, quindi lavorato con il calore delle mani, si riesce a modellare e far aderire sigillando l'incarto. Leggermente odoroso di cera, perde il suo caratteristico profumo dopo i primi utilizzi e lavaggi. Utilizzabile anche alle temperatura di freezer non richiede particolari manutenzioni, se non il corretto lavaggio con acqua fredda e sapone neutro, o aceto di vino. L'incontro promuove l'inserimento in ambito lavorativo di persone in situazioni di marginalità o svantaggio sociale che hanno così modo di riconquistare la dignità attraverso il lavoro e che ne favorisce il reinserimento sociale e familiare.